

Tavola rotonda "Excelsior 2007", 25 settembre '07

Intervento di Ezio Falco – Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Cuneo

Le "linee programmatiche 2006-2011" della Fondazione portano non a caso il titolo " INNOVARE, COMPETERE, COOPERARE": è la nostra bussola per l'impegno e l'attività della Fondazione e si applicano e si debbono applicare anche nei nostri interventi a proposito del mercato del lavoro nella nostra Provincia.

COMPETERE

In Fondazione siamo tutti ben coscienti di quanto importante sia migliorare la COMPETITIVITA' di questa nostra Provincia, sicuramente laboriosa ma forse non ancora del tutto cosciente di quanto sia necessario che si misuri su variabili economiche esterne al nostro territorio. Senza avere la pretesa di misurarci da subito con i tassi di sviluppo della Cina o le capacità competitive di altri Paesi d'Europa, basta uno sguardo ai recenti dati ISTAT del Piemonte resi noti l'altro giorno per capire che il nostro ritmo complessivo è meno buono.

Il quadro apparentemente positivo delineato da EXCELSIOR 2007 non è privo di ombre a questo proposito: non è sicuro che la "frenata per il settore industriale e delle costruzioni" sia sufficientemente compensato dalla crescita dei servizi.

Se è vero che quest'ultimo dato costituisce un indicatore positivo per una economia moderna e competitiva, è anche vero che molto dipende dalla sua qualità. Qui i dati sembrano indicare una persistente debolezza del terziario avanzato che aggiunto alla scarsa presenza di imprese di medie e grandi dimensioni mandano segnali problematici sulla solidità del nostro tessuto produttivo e su futuri sviluppi positivi per la creazione di un'occupazione di qualità.

COOPERARE

Forse piccolo è ancora bello ma a condizione che sia capace di competere e per farlo deve, tra l'altro, diventare capace di COOPERARE con realtà differenziate sul territorio puntando ad un sistema a rete che sviluppi sinergie e ottimizzi i risultati. Noi sappiamo bene come questo sia un territorio di "mille campanili" e di comprensibili orgogli individuali, di famiglia o di piccoli gruppi. E' una nostra cultura antica che ha prodotto risultati sorprendenti in un'altra stagione dell'economia, quando le dimensioni del mercato erano più ridotte e la globalizzazione non aveva raggiunto i livelli che conosciamo oggi.

COOPERARE e favorire dinamiche di cooperazione è un obiettivo strategico della nostra Fondazione: cominciamo a farlo noi all'interno del mondo plurale delle Fondazioni non solo nella nostra Provincia o nella nostra Regione ma anche nello spazio nazionale con un rafforzamento dei nostri collegamenti europei

COOPERARE è un criterio che seguiamo nelle nostre attività erogative dove cerchiamo di premiare progetti e interventi coordinati tra diversi attori e dove sosteniamo forme di partenariato e di dialogo tra soggetti diversi. Nasce di qui la nostra decisione recente di dare vita in Fondazione ad un tavolo di confronto sul mercato del lavoro e di aderire ad una convenzione con la Provincia di Cuneo, la Provincia di Torino, la Fondazione CRT e l'Associazione per lo sviluppo della valutazione e l'analisi delle politiche pubbliche (A.S.V.A.P.P.) per l'avvio di un "laboratorio per la valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi per l'impiego". Un primo passo concreto di lavoro insieme, tra l'altro particolarmente

significativo perché si affaccia su quel territorio oggi poco esplorato che è la valutazione dei risultati degli interventi promossi, passo fondamentale per migliorare la qualità e l'efficacia delle nostre politiche.

INNOVARE

L'altra parola-chiave del nostro programma mi induce ad un'ultima riflessione sulla centralità dell'INNOVAZIONE per dare nuove prospettive alla nostra economia e con essa ad un mercato del lavoro di qualità.

Il rapporto di EXCELSIOR non nasconde alcuni nodi problematici per il futuro del lavoro, in particolare il problema dell'incontro tra la domanda delle imprese e l'offerta resa possibile dalle nostre agenzie formative, dalla scuola dell'obbligo all'Università. Su queste ultime la Fondazione investe da anni risorse importanti: lo ha fatto sostenendo il processo di decentramento universitario continua a farlo destinando alla scuola erogazioni non indifferenti: circa 6,5 milioni di euro nel 2006.

Forse non sempre abbiamo premiato progetti innovativi magari anche perché non ne sono stati presentati, probabilmente dovremo accrescere la quota relativa ad attività immateriali piuttosto che al sostegno infrastrutturale: lo impone la strategia di Lisbona quando ci chiede di sviluppare un'"economia della conoscenza" per rafforzare la nostra capacità di competere. Si tratta per la nostra cultura ancora tanto sedotta dalla "roba" di una svolta a 180°: non sarà né facile né indolore, ma è la direzione verso la quale la Fondazione vuole andare.

Se ci riusciremo daremo un contributo importante a qualificare le giovani generazioni formandole a profili professionali più ambiziosi. A patto però che simmetriche ambizioni abbiano anche le imprese del nostro territorio esplorando nuove attività, non solo nel terziario avanzato ma anche nel settore industriale e tecnologico.

Anche sul versante del decentramento universitario la Fondazione si sta interrogando su come promuovere innovazione. Una riflessione in proposito è in corso insieme con gli altri soggetti interessati e sarebbe prematuro trarre delle conclusioni. Nell'attesa non ci sottraiamo a possibili forme di cooperazione ma avendo di mira effettive ricadute sul nostro territorio bisognoso non di saperi generici ma di analisi e proposte specifiche per la nostra economia di oggi e per le sue prospettive di domani.

Intanto però non possiamo non interrogarci sulle previsioni di assunzione di laureati contenuti nel rapporto EXCELSIOR 2007: malgrado il lievissimo aumento rispetto al 2006 di appena lo 0,4%, le assunzioni di laureati in Provincia di Cuneo permangono notevolmente più basse rispetto al territorio regionale e nazionale: da noi il 5,8%, in Piemonte l'11% e in Italia il 9%.

In questo contesto problematico e preoccupante si colloca una recente iniziativa della Fondazione a sostegno della ricerca: con un bando pubblicato nel maggio scorso la Fondazione ha triplicato la sua dotazione precedente in proposito destinando 1.000.000 € per progetti di ricerca. Contrariamente allo scetticismo di qualcuno i progetti sottoposti sono stati molti (per l'esattezza 125) e la selezione che sta per concludersi testimonia di una loro buona qualità con prevedibili positive ricadute per il nostro territorio. Procederemo entro l'anno ad una valutazione attenta dei risultati raggiunti e se le conclusioni saranno positive la Fondazione ne trarrà motivo per proseguire su questa strada sicuramente innovativa.

E' questo il nostro contributo al futuro di questa Provincia, convinti che i sacrifici del passato e il diffuso benessere del presente possano preparare per le giovani generazioni più numerose e migliori occasioni di lavoro.

Grazie.